

L'ERUZIONE DI QUERZOLA

E I VULCANI DI FANGO

Nel centro dell'Italia, in questo punto in cui scriviamo, un vulcano getta lo spavento nelle popolazioni vicine coi boati e colle eruzioni. È il vulcano di Querzola, vicino a Reggio Emilia. (Vedi notizie di ieri).

Ma v' hanno vulcani e vulcani. Il Vesuvio e l'Etna lanciano fuoco e lava incandescente, il vulcano di Querzola lancia acqua e fango.

Questi vulcani si chiamano anche *Salse*; e nell'Italia centrale ne troviamo in gran numero. Quello di Querzola è noto a tutti i geologi, non meno del celebre di Sasso. I fenomeni dei due vulcani sono identici: e a lungo ne discorre lo Stoppini nel suo *Bel Paese*, sul quale spogliano alcune notizie.

Gli antichi si occuparono essi pure delle eruzioni dei vulcani di fango nell'Italia centrale.

Plinio ci narra egli stesso la più antica eruzione storica della salsa di Sasso. Egli riferisce come nell'anno 663 di Roma (91 anni avanti Cristo) un portentoso avvenimento gettò il terrore nella campagna di Modena. Tra lo scatenarsi e il rimbalzare dei monti si videro in pieno giorno fiamme e fumo levarsi al cielo. Le ville nei dintorni si diroccarono, e molti animali rimasero schiacciati.

Trattasi certamente della salsa di Sasso che è appunto visibile d'ora sulla via Emilia, antica strada romana da cui, dice Plinio, molti cavalieri romani e viandanti stettero a contemplare il fenomeno. Del resto la nostra salsa non mancò di rendere testimonianza alla veracità di Plinio, ripetendo a volte a volte il brutto gioco, da cui non ha l'aria di essersi ancora divulgata. In più luoghi gli storici narrano di terremoti nel modenese; e precisamente ad un terremoto è attribuita la rovina di Sasso, nel 1501. — Non parlano propriamente della salsa; ma ciò che essa fece e prima e poi, ci fa supporre che non rimase probabilmente estranea a quei disastri. Infatti noi troviamo che nel 1592, la nostra salsa, dopo una serie di terremoti, arse per più giorni, eruttando cenori, e terra e sassi. E così via via continuò bravamente i suoi esercizi brillanti, per cui leggiamo che una volta un certo signor Marco Pio gridava all'armi contro di essa perché vomitava, cosa immenso strepito fuoco, sassi, bitume; e poi lo stesso signor Marco, o un altro Marco qualsiasi, faceva mettere le briglie ai cavalli, per paura che la salsa, che buttava fuoco senza misura, non venisse a incendiare Sasso. Di fatto incontrato leggiamo di altre eruzioni, con fulminei di fango, grandine di sassi, torrenti di fango e terremoti che giungono a scuotere fu le città della Romagna. Una volta, per esempio, ebbe il coraggio di balestrare in aria un masso di 800 libbre.

L'ultima eruzione avvenne nel 1835.

La salsa allora non rientrò nella sua calma consueta, che dopo 9 settimane. Volete sapere quanta materia fu vomitata in quella sola eruzione? essa fu calcolata all'incirca di un milione e mezzo di metri cubi.

E di tutto quel fango eruttato dalla salsa che avviene? domanderete.

Dopo aver sepolti, se il caso porta, una florida campagna, diventa campagna esso medesimo. Campagna sterile per altro; giacché quel fango bituminoso è salato, ha tutte le male qualità che rendono sterile lo terreno. Un suolo di tali natura si distingue ad occhio le miglia lontano, perché gli è un deserto, ove non cresce che una vegetazione tisica e stenta. Anzi i geologi, dalla natura di quel fango, possono arguire l'esistenza di una salsa, anche là dove non ne vide mai. E così che si venne a conoscere che una gran parte d'Italia, nelle regioni dell'Apenino, fu creata dalle salse... Al modo stesso che i colli di Roma, e tutta la campagna romana, e le montagne del Lazio, e i distretti di Orvieto e di Bracciano e tutto il paese all'ingiro del golfo di Napoli, e una gran parte della Sicilia, furono creati da veri vulcani, così molti dei colli, molte delle valli dell'Apenino sono una creazione dei vulcani di fango.

E sapete quale fu la massima difficoltà che incontrarono i nostri ingegneri nel condurre le grandi linee ferroviarie attraverso l'Apenino, quella per esempio, da Bologna a Pistoia, e l'altra da Foggia a Napoli? erano questi fanghi, così malfermi, così soggetti a smottare, che li riducevano ve-

ramente alla disperazione. Immaginatevi monti interi di fanghi neri, bigi, plombei, rossi, d'ogni colore, impastati di frantumi di roccia, gocciante acqua salata, sparsi di gesso e di mille combinazioni di zolfo, di zolla, di ferro, di rame, infine con tutti quei caratteri che i naturalisti insegnano alle orgille vomitate dai vulcani di fango. Come vi si può reggere un uomo che non sbocchi, od una galleria che non si sfianchi?

In tutto il tratto dell'Apenino, da Bovino a Caserta, vi s'affacciano d'ogni parte regioni deserte, sterili, desolate, direbbero maledette. Il terreno sdruciolavole stemetta, come se i terremoti lo scossero di cotidiano. I villaggi, pensili sulle ignude rupi, quasi nidi di aquile, dominano, soli al sicuro, il fondo inabitabile delle valli. Quella vasta desolazione è dovuta ai vulcani di fango, che un giorno formarono così quei terrani colla loro eruzioni.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Presidenza Teocchio — Seduta dell'8 luglio.

Giurano i senatori Faraldo, Calzagno, Griffini, Consiglio, Bertolini, e Orsini.

Sopra proposta di Chiesi deliberasi di mandare ad una commissione di 6 membri da nominarsi dal presidente, l'esame delle modificazioni proposte da Gadda sul regolamento alla Corte (1).

Ferrero presenta il progetto per la soppressione degli scrivani di quarta classe locali (*urgensa*).

Berti presenta il progetto del censimento (*urgensa*).

Sacchi chiede l'urgenza sul progetto di fusione delle società Florio e Rubattino (*urgensa è ammessa*).

Votansi a scrutinio segreto i progetti approvati nelle precedenti sedute e risultano approvati.

Discutonsi ed approvansi i progetti: modificazioni della legge 1879 sulle ferrovie; costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche.

Partecipano alla discussione i senatori Brioschi relatore, Majorana, Gadda, Pacile, ed altri.

Durante la discussione Baccarini promise di presentare in novembre il progetto supplementare per le strade obbligatorie, e i progetti per bonifiche, e classificazione di porti.

Notizie diverse

La Tesoreria centrale ha spedito alle tesorerie provinciali la provvista di argento perché si cominci nella seconda quindicina di luglio il ritiro dei piccoli biglietti.

L'Agenzia Havas annuncia la notizia data dal *Borsagliere* che il mare avesse rigettato sulla spiaggia di Marsiglia i cadaveri di sei italiani, uccisi nei tumulti avvenuti in quella città. Soggiunge che i cadaveri rigettati dal mare erano quelli di tre francesi annegati.

Scrive l'*Esercito* che la circolare del ministero della guerra sulle economie incomincia a produrre i suoi frutti, e che si è incominciato ad applicarne i principi in un momento poco proprio: quello dei campi.

Per esempio, le truppe, le quali, fide al giorno d'oggi, durante il campo avevano un razione di carne di 220 grammi, in seguito alla circolare ministeriale se ne sono veduta ridotta a soli 210 grammi. Dieci grammi di più, dieci grammi di meno, si dirà, non contano molto; ma l'impressione morale di questi provvedimenti non si vuol proprio metterla in conto?

ITALIA

Genova — Un gravissimo fatto venne a contristare una festicciola che facevansi nel piccolo villaggio di Libiola (Genova). Erano colà in casa del sig. Gerolamo Lambruschini, adunati a fratelevoe convito vari amici e parenti.

Al principio del pranzo s'udirono taoni e saette, in direzione di ponente, e in breve furono vicini alla casa Lambruschini, e misero in apprensione taluni dei commensali, stante che, essendo la casa posta sulla vetta di amena collina, correva pericolo di qualche scarica elettrica. Era appena suonata un'ora pomeridiana, quando per una finestra delle sale aperta in direzione di mezzo giorno entrò improvvisamente un fulmine, ed una forte detonazione udìsi in mezzo ai 24 commensali, alcuni dei quali erano fatti in piedi per vedere l'acqua che a catinelle scendeva nella sottostante vallata di Santa Vittoria. Tutti, chi più chi meno, furono scossi dal fulmine.

Cinque ebbero offeso leggermente un braccio, un piede o qualche dito d'una mano; uno di questi ebbe il male maggiore, a causa, credesi, di una catenella d'oro che

aveva al collo, e che andò in pezzi, restando bucato l'orologio d'oro.

Al malcapitato proprietario il fulmine causò leggere scottature, gli strisciò poi alla regione frontale ed agli occhi, che pur lasciò malconcii, ed alla gamba sinistra. Il male credeasi di poca importanza. Al secondo, che trovavasi in una stanza attigua, lasciò ambedue le gambe paralizzate in guisa da non potersi reggere in piedi, e soltanto gli tornarono nel primo stato, dopo frizioni fatteggiate a bagni d'acqua fredda. Dalla sala il fulmine passò in una stanza attigua, praticò due buchi nel muro, s'uni al ferro della finestra, spaccò il telaio di legno, e passò sul tetto senza lasciare altra traccia di sé.

Adria — In sulla sera del 29 giugno, festa di S. Pietro, avvenne nella Cattedrale di Adria un fatto indegno: fatto che si meritò la riprovazione dell'intera cittadinanza, e che avrebbe potuto produrre deplorevolissime conseguenze.

Essendo stata proibita, senza alcun ragionevole motivo, dalla R. Prefettura di Ravenna la Processione antichissima, solita a farsi sino a questi ultimi tempi per le vie della città in onore di S. Pietro, Principe degli Apostoli e Titolare della Chiesa Cattedrale, Monia, Vescovo, sottostando al Decreto Prefettizio, cantati i Vespri Pontificali, aveva senza più colla trine Benedizione licenziatò il popolo, e depositi i Sacri indumenti, si è ritirato nell'Episcopio.

Era le poche persone rimaste ancora in Chiesa, alcune, forse a dimostrazione di dolore per l'impedita Processione, inalberarono jingo la navata maggiore lo stendardo di una Confraternita ed un Crocefisso intorno a cui accesero qualche torcia; ed ecco irrompere dall'alto della Cattedrale un Tenente e vari militi dei RR. Carabinieri accompagnati da un Cursore comunale e avventarsi coi sciabole squainato a quei pochi malcapitati dimostranti, i quali per il loro pacifico contegno e più per trovarsi entro il recinto del tempio, si tenevano sicuri. Fu troncata a colpi di sciabole una torcia, fu strappato il Santo Crocefisso di mano al suo portatore, fu ristretto di tutto il luogo sacro, e di terrore gli astanti, specialmente le donne che ultime di tutta sogliono uscire di Chiesa.

Roma — Scrivono al *Cittadino* di Genova:

Vi narro un fatto che ha del mistero, ma che merita un cenno pel modo con cui è avvenuto.

Sono un prete francese camminava forse un poco disinvolto, ma certo non provocante; tre giovinastri lo urtarono, egli si rivolse e apostrofò i tre con parole alquanto offensive; uno di questi estratto un coltello vibrò al sacerdote due colpi lasciandolo sbalordito sul luogo.

Dei tre non si ha traccia: ma il prete fu raccolto dagli agenti della sicurezza pubblica, e fin qui nulla di straordinario; il bello vien dopo. La questura dopo aver interrogato il ferito gli nubò tutte le cure e tutte le gentilezze immaginabili, facendolo curare in un appartamento apposito, ma con gran segreto senza che il pubblico sappia l'accaduto.

Non si vorrebbe che un fatto simile rivelasse il carattere di un fatto politico ed avesse dei contraccolpi. Vero è che la cosa fu fatta palese all'ambasciata francese colle dovute spiegazioni.

Quando il sacerdote sarà guarito sarà fatto partire colo stesso mistero col quale lo si cura e lo si tiene nascosto.

L'inconveniente sarà quando si conoscerà il fatto che verrà travisato e commentato facendo credere ciò che non è.

Jeri l'altro mentre Rotondi Giuseppe, abilissimo cacciatore, cacciava nelle vicinanze di Palestro, s'incontrò con una brigata di amici.

Una della comitiva, conoscendo l'abilità del Rotondi nel tiro, lo invitò a darne qualche saggio. Il Rotondi non esitò ad accettare, e scommise che egli avrebbe colpito di volo un cappello.

Il cacciatore si mette in mira; uno dei compagni lancia in aria il cappello; il grilletto dell'arma scatta, ma il colpo non parte.

Allora il Rotondi per accertarsi del come non fosse partito il colpo, abbassò la canna del fucile e si pose ad osservarlo.

All'improvviso si ode una forte detonazione, il colpo parte, e va a colpire sulla testa certo Antonini Angelo, un giovanotto d'anni 25, che cade morto all'istante.

A quest'orribile sojagura, tutti fuggono. I Rotondi quasi pazzo per l'accaduto, correndo per la campagna alcune ore, e poi spontaneamente va a costituirsi alle arcere di Palestro.

Dalla famosa Biblioteca Vallicelliana, passata in proprietà del governo, sono stati rimossi due busti in gesso di San Filippo Neri. Parlando di questo fatto, *Il Voci della Verità* scrive che questi busti nevano tutta la ragione di restare in quel luogo non solo perché destinati a perpetuare la memoria di un gran santo; ma ebbero ancora per la suppellestile privata

di S. Filippo di ben 300 stampati che si conservano in detta biblioteca sotto il suo nome, e per essere egli stato il promotore ed iniziatore della Vallicelliana.

Perché se Achilla Stazio fu il primo a dare alla nascente Congregazione dell'Oratorio la sua privata biblioteca, a s. Filippo si appartiene di aver cooperato a donarle gran parte del pregio maggiore dei più antichi manoscritti, offrendo al Pontefice Clemente Ottavo, per mezzo del Cardinale Jacopo Crescenzo, Abate commendatario di Sant' Eutizio presso Norcia, la devoluzione alla Vallicelliana degli antichi manoscritti di quella spettabile abbazia; e a S. Filippo, a cui nessuna grazia si negava, fu dato quel ricco deposito per licenza della stessa Santità Sua, e si fece ricevuta della donazione dal Card. Crescenzo come apparisse dai manoscritti vallicelliani.

Lucca — Il Consiglio municipale di Lucca ha deliberato quasi alla unanimità di ricorrere al ministero contro il Prefetto, il quale, come già fu detto, fece assassinare la porta di cimitero cattolico per seppellirvi un libero pensatore.

ESTERO

Germania

Il telegioco ci ha annunciato la grave malattia dell'imperatrice Augusta a Coblenza.

Ora apprendiamo dai giornali tedeschi e precisamente dal *Deutsche Reichszeitung* di Coblenza che l'assistenza dell'ecclesia paziente è affidata alle Suore dell'Ospedale Civile, alle Sorbonne, alle Suore dei Poveri dell'Ospedale di s. Francesco, alle Agostiniane alle Clementine del Lazaretto militare, le quali si avvicendarono per turno al letto dell'imperatrice.

Dalla *Schlesische Volkszeitung* apprendiamo inoltre che domenica scorsa nella cattedrale di Breslavia e in quella chiesa parrocchiale cattolica ebbero luogo solenni funzioni per ottenere da Dio la guarigione dell'augusta donna.

Spagna

Parecchio sottoscrizioni si sono aperte in Spagna per soccorrere i moltissimi emigrati provenienti dall'Algeria. Oltre a mille viaggiatori furono sbucati ad Almeria e ad Alicante. Tutti questi disgraziati sono nella nudità la più assoluta. Il vescovo di Almeria ne socorse moltissimi. Il racconto delle crudeltà da loro sofferte fa orrore. Molti di essi hanno a deplorare la morte di due, tre, quattro e più membri della loro famiglia. Dei seicento operai impiegati a Saida dal sig. Campillo non ne restano che due. Parecchi hanno subito mutilazioni orribili, ad alcuni si strappano le orecchie, ad altri gli occhi, alcuni vecchi furono bruciati, e dei bambini, vennero fatti a brani alla presenza dei loro genitori.

Il totale degli spagnoli ritornati è valutato a tremila d'ora. Un telegramma da Orano dice che gli spagnoli hanno dovuto abbandonare i loro raccolti incendiati.

Francia

L'Univers pubblica la seguente comunicazione:

« Gli operai del sobborgo Sant'Antonio golosi dei loro diritti, della loro libertà, dei loro interessi, hanno l'onore d'informarci che essi si riuniscono nei saloni del *Printemps*, 72-74 boulevard di Picpus, sotto la presidenza del sig. Blanck, cavaliere della Legion d'onore, sabato 16 luglio per celebrare la festa Sant'Erico, festa di Moos, il conte di Chambord. » Bravi operai!

L'ambasciatore francese a Costantinopoli avrebbe ricevuto l'ordine di non ritornare al suo posto finché le relazioni della Francia con la Turchia dovranno ad essere tese, come lo sono oggi.

DIARIO SACRO

Domenica 10 luglio
I sette Fratelli mm.

Il Domenica di luglio V dopo le Pentecoste. Si celebra la festa di NOSTRA SIGNORA DEL S. CUORE DI Gesù.

A S. Spirito alle ore 7 ant. Messa per gli inscritti alla Confraternita. Alle ore 6 1/2 discorsetto e benedizione.

Oratore il M. R. D. Luigi Constantini di Cividale.

Lunedì 11 luglio

s. Pio l' aquileiese Papa

Vigilia con unica commissione di latticini.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Unico deposito

In Udine Farmacia G. Commissari Venezia Farmacia Böttner alla Croce di Malta e presso tutte le principali farmacie dell'Estero.



N. B. Tre bottiglie presso lo stabilimento L. 25 in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.

Notizie di Borsa

Venezia, 8 luglio
Tendita 5 0/0 god.
1 gennaio da L. 90,43 a L. 90,63
Rend. 0,0/0 god.
1 luglio da L. 92,66 a L. 92,80
Pozzi da venti lire d'oro da L. 20,09 a L. 20,11
Bantocchio misterioso da L. 218,75 a L. 217,25
Fiorini austriaci da L. 2,18,50 a L. 2,14,10

Parioli, 8 luglio
Tendita francese 3 0/0 god.
" italiana 5 0/0 god.
Fiorini Lombardi
Romagna
Jambio su Lombarde a via 25,20
sull'Italia 1,12
Consolidati Inglesi 101,516
Spagnoli 16,81

Turca 16,81
Vienna, 8 luglio
Mobiliare 367,80
Lombardia 128,50
Banda Nazionale 836
Napoleoni d'oro 927,12
Denaro Anglo Austriaco
Austriache 48,25
Candide di Parigi 48,25
da Londra 116,30
Rand austriaco in argento 78,55

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9.05 ant.
Trieste ore 12.10 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da ore 7.25 ant. diretto
da ore 10.04 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
Portogruaro ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE
per ore 7.44 ant.
Trieste ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per ore 5,1 ant.
VENEZIA ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.48 ant.

per ore 6.10 ant.
PONTEVEDRA ore 7.34 ant. diretto
PONTEVEDRA ore 10.36 ant.
ore 4.30 pom.

CHI INT A

CHINACHINA BRAVAIS

Extracto liquido iodocentratato di Chinachina — TONICO, APERITIVO, RIDOSSITANTE
Preparato con erbe secche e peso normali, castamente dosato, concentrato nel
vuglo; contiene la quintessenza dello migliore Chinachina. Cura assai economica. Due cucchiaini da caffè al giorno bastano.

Gastrite: Dispepsia, Gasrilli, Gastralgia, Crampi e Convulsioni dello Stomaco
Gastrite: Novroti, Nevralgia, Affezioni nervose, Febbri ribelli.

DEPOSITI PRINCIPALI e Parigi: 30, avenue de l'Opéra e rue de Latouche, 13.

Vi si trovano pure il Ferrer Bravais o le Acque Michaili Naturali dell'Ardeche

Borgenti di VERNET, ecc.

Depositi: MILANO: A. Manzoni & C., via della Salta, 14, 16, Paganini e Villani, via Borromeo, 6; Zambelli

plaza San Carlo; Giuseppe Talini, via Manzoni; Farmacia Biera, via Fiori Oscuri, 12; Berlotti Ugo di
Giuseppe: Biacardi, Cattaneo Arrigoni, Società Farmaceutica, via Andegari, 11; Cesare Bozatella; Carlo
Zaffo, BRESCIA, Bianchi Luigi, Gherardi, Farinola, negli ospedali BOLOGNA: Zarli, Giacchetta, Carlo
Giovanni Battista VENEZIA, Giacomo Bozat, Antonio Zamboni, quartiere S. Moiso. PAOLLO: Puccio

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre
il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA
FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo as-
sunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA

I medesimi tengono ben assortito il loro
deposito macchine agricole; LE TREBBIA-
TRICI A MANO PERFEZIONATE vendansi
a L. 150 l'una.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	8 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	millib.	751,8	750,1	750,7
Umidità relativa	%	50	47	48
Stato del Cielo	misto	misto	coperto	
Acqua cadente	2,4			
Vento direzione	E	S	N.E.	
velocità chilometr.	5	4	2	
Termostato centigrado.	24,6	28,3	23,3	
Temperatura massima minima	30,4 16,5	Temperatura minima all'aperto		16,2

Col doppio di salsapariglia con Jodino
di potassa, preparato dai Chimici, Zambata
di Bologna, Via Cavalloro n. 4, voi preser-
verete ed abbatterete gli acciacchi mati.
Se incertezza tiene del vostro male
pedite le vostre urine e dall'analisi di questi
gigliati a che dovete attenervi.
Vi verrà spedito a domicilio, franco di
porto a richiesta. Non s'agisce di L. 150 n.
3 bottiglia compresa, ciò per un mese.
Per informazioni rivolgersi al S. E. Franc-
esco Minissini — Udine.

Il sangue è il focolaio della vita. — An-

te questo scorci i vari fenomeni —
Anemia, febbri, convulsioni croniche ed acuti articolati,
nevralgia, gotta, scrofula, erpeti, affezioni
al cuore ed alle reni.

Sintomi precursori: In appetito, inson-
noto, peristaltici, sbordamento, dimagrimento,

enfiammazione e senso di malessere generale.

Cura del Sangue

Liquido

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farma-
ceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio
sull'azione fisio-patologica dei singoli componen-
ti, ha reso certa la efficacia di questo
liquido, che da molti anni viene preparato
nel nostro Laboratorio, e della cui benefica
azione ci siamo provati le molte dichiarazioni
fatte da etimi Veterinari e distinti alleva-
tori. È un eccitante costituito di rimedi
semplici, nelle valute dosi, perché l'azione
dell'uno coadiuva l'azione dell'altro e ne
neutralizza l'eventuale dannoso effetto di alcuno
tra i componenti.

Le frizioni erigenti ed irritanti sono un
pronto mezzo terapeutico nelle principali af-
fezioni, reumatiche, nelle leggere contusioni,
distensioni muscolari, distrazioni, zoppicatu-
re lievi ecc., ed in questi casi basta far
uso del Liquido disegnato in tre parti di ac-
qua. In affezioni più gravi, in zoppicature
sostenute da forti cause traumatiche e traum-
atiche il Liquido può usarsi puro, suzio-
nando fortemente la parte, specialmente in
corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1,50.

MODO PRATICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO-SPECIALE ORDINARIO
Indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato
Una copia centesimi 5. ventiquattro copie Lire 1,00

PEJO

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA

PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gagosa.
Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutto le stagioni a digiuno, lungo la
giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda decisissima, promuove l'appetito, rin-
forza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui
principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in
fiume del Seltz.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farma-
cisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula
sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTRATOR DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York
Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.



Valenti chimici preparano questo ristoratore che
senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale
colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la
biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con
istruzioni L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Ce-
rone che vi offriamo è composto di midolla di hue, la quale rinforza il bulbo: con
questo si ottiene istantaneamente biendo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in
elegante astuccio lire 3,50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiero è arrivato a preparare una tintura istantanea,
che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non
occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi
da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una
bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiero NICOLÒ CLAIN Via Mercato Vecchio e
alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.